

Saverio Lombardo, Francesco Mezzavilla, Titta Fadelli, Moris Rizzardo

NUOVO REPERTO DI GATTO SELVATICO *FELIS SILVESTRIS* LINNAEUS, 1758
IN PROVINCIA DI TREVISO

Summary. *New finds of Wild cat, Felis silvestris, in the Treviso District (NE Italy).*

Wild cat in Northern Italy is distributed almost exclusively in the Friuli-Venezia Giulia Region. In neighbouring Veneto however, only a single specimen has been recorded until now, in the southern sector of the Cansiglio Plateau in the Treviso District. This new discovery, which took place near the town of Vittorio Veneto, enabled us to examine in greater detail the biometric characteristics and pelage of the specimen, increasing the data available for this area.

Key words: Wild cat, Province of Treviso, new finding, biometry.

INTRODUZIONE

Nuove e più accurate indagini svolte negli ultimi venti anni in Italia hanno potuto accertare la presenza della specie in tre distinte aree: una centro meridionale appenninica che a nord si interrompe presso il fiume Arno, una ligure occidentale ed una nord orientale ricadente prevalentemente entro il Friuli V.G. (RAGNI, 1981; RAGNI, 1988; GENOVESI, 2002). Nell'ambito di quest'ultima area si inserisce un reperto visionato da Ragni (RAGNI *et al.* 1987) e successivamente collocato in una collezione privata. L'esemplare era stato abbattuto nel 1983 in prossimità del M.te Millifret (Vittorio Veneto - TV) lungo il margine sud occidentale del Cansiglio (RAGNI *et al.*, 1987; LAPINI *et al.*, 1995).

Grazie a questo primo esemplare, la provincia di Treviso era l'unica nel Veneto ad essere interessata marginalmente dalla presenza della specie. Dal 1983 ad oggi però non si sono più raccolti altri reperti a parte ripetute segnalazioni che comunque non hanno mai permesso di ottenere dati certi. Spesso si citava l'abbattimento di esemplari durante le battute di caccia alla Volpe effettuate nei versanti meridionali ed occidentali del Cansiglio; in altre occasioni invece sarebbero stati trovati esemplari morti lungo la linea ferroviaria che da Vittorio Veneto sale verso il Passo del Fadalto. Tali reperti però non si sono mai potuti visionare.

RISULTATI

L'esemplare in esame è stato rinvenuto da S. Lombardo e T. Fadelli nella notte tra il 25 ed il 26 ottobre 2002. Giaceva morto lungo il margine della strada statale Alemagna, appena fuori dell'abitato di Serravalle (148 m slm), alla periferia nord della città di Vittorio Veneto (Treviso). La causa del decesso è quasi sicuramente imputabile ad incidente stradale. Presentava un trauma nella parte destra del cranio e nella zampa anteriore destra. Il mantello però nel complesso era quasi completamente integro.

Sull'animale sono stati rilevati i seguenti caratteri: sesso femminile (giovane), peso 3100 g, lunghezza testa-tronco 54 (cm), coda 24, piede posteriore 13.5, orecchio 6.5.

Successivamente è stato estratto l'intestino e si è misurata la lunghezza totale (*cardias-anus*) che è risultata di 135 (cm). Ciò ha permesso di calcolare l'Indice Intestinale (SHAUBENBERG, 1977) secondo la formula $I. Int. = \frac{\text{Lunghezza Intestino}}{\text{Lunghezza testa-tronco}}$. Il valore di 2.5 rientra nei limiti ammessi per *F. silvestris* (2.04-3.17).

Sempre sull'intero reperto è stata fatta l'analisi del mantello come proposto da RAGNI e POSSENTI (1996) e le varie regioni somatiche hanno evidenziato le seguenti caratteristiche.

- a) Naso (*Rhinarium*). Il margine superiore e laterale si presenta di colore scuro mentre la parte centrale è di color rosato.
- b) Orecchie (*Pinnae*). La superficie dorsale appare quasi uniformemente colorata, solo la parte centrale evidenzia un'area leggermente più chiara e l'apice tende ad essere di colore marrone più scuro. L'apice inoltre è ricoperto da una leggera formazione di peli color marrone.
- c) Gola (*Gularis*). In questa area non si rilevano striature trasversali, è però presente una debole macchia chiara centrale.
- d) Regione occipito cervicale (*Occipitalis-Cervicalis*). Si notano bene le quattro strisce longitudinali scure distinte.
- e) Regione scapolare (*Scapularis*). Sono presenti quattro linee scure, due laterali divergono verso i fianchi mentre le centrali tendono ad unirsi con la linea dorsale.
- f) Regione dorsale (*Dorsalis*). Presenta un'unica linea nera che si estende per tutto il dorso fino all'inizio della coda.
- g) Regione laterale (*Lateralis*). La porzione anteriore si caratterizza per la presenza di tre strisce che degradano posteriormente in *maculae* evanescenti.
- h) Coda (*Caudalis*). Si notano bene cinque anelli scuri di cui l'ultimo più grosso ricopre tutto l'apice. Procedendo dall'estremità verso l'intaccatura, gli anelli da neri e molto evidenti, tendono progressivamente ad assottigliarsi ed a virare verso una colorazione scura più sbiadita. Non è presente alcuna linea dorsale caudale.

Oltre a questi caratteri si notano i talloni quasi completamente neri-brunastri, la parte interna dell'addome è di color camoscio con una macchia centrale bianca, infine sulla parte esterna delle cosce si osservano 4-5 striature trasversali.

L'analisi osteologica è stata fatta solo in parte perché il cranio non è stato ricostruito completamente a causa dell'estrema frammentazione delle ossa dovuta al trauma ricevuto ed al modesto spessore tipico dell'età giovanile. Per questo motivo non si è potuto calcolare l'Indice volumetrico craniale che, assieme all'Indice Intestinale costituisce una base certa di identificazione della specie *F. silvestris* (RAGNI *et al.*, 1987).

Importante è stata l'analisi del foro occipitale (*foramen magnum*) ed in particolare la misura della larghezza massima (15.2 mm) e dell'altezza massima (12.8 mm) i cui valori risultano superiori a quelli di *F. catus* (RAGNI e RANDI, 1986; KRATOCHVIL, 1973). Non ha invece fornito risultati significativi l'Indice ricavato dalla *bullae* auricolare sinistra, infatti il valore di 37.03 si avvicina di più ai caratteri di *F. catus* (media 38) piuttosto che a *F. silvestris* (media 35) (KRATOCHVIL, 1973).

Anche l'analisi della mandibola non è servita a definire la specie. *F. silvestris* infatti presenta gli apici dei tre condili (coronoideo, articolare, angolare) allineati, oppure quello articolare appare rientrante. Nel nostro caso invece il condilo articolare supera

di poco questa linea secondo una morfologia tipica di *F. catus*. Tale fattore potrebbe però essere imputabile all'età giovanile del soggetto e quindi al processo di crescita in atto che tende a falsare alcune caratteristiche osteologiche (Lapini, *in verbis*).

L'età giovanile è stata rilevata dall'analisi delle ossa lunghe che presentano tutte le estremità (epifisi) completamente separabili dalle diafisi. L'analisi dello sviluppo dentale ha comunque permesso di verificare l'età giovanile rientrando nella classe J6 secondo ROSA GARCIA-PEREA *et al.*, 1996.

L'analisi delle ossa ha inoltre permesso di verificare una deformazione patologica nella parte superiore diafisaria dell'omero destro che risulta parzialmente compromesso.

CONCLUSIONI

L'età giovanile ed i traumi causati dall'incidente stradale non hanno permesso di rilevare completamente tutti i caratteri osteologici richiesti per una completa indagine. Parte di quelli rilevati comunque fanno propendere inequivocabilmente per l'attribuzione alla specie *F. silvestris*. Tra questi si ricordano l'Indice intestinale che permette un'attribuzione certa (SCHAUEMBERG, 1977) e l'ampiezza del foro occipitale. L'analisi del mantello infine è risultata confacente alla specie (RAGNI E POSSENTI, 1996).

Recenti indagini attuate dall'INFS hanno ulteriormente permesso di confermare l'appartenenza alla specie *F. silvestris*. Tali analisi hanno permesso di descrivere il genotipo dell'esemplare e di metterlo a confronto con altri campioni provenienti dall'Appennino, dalle Alpi e da esemplari domestici. Il genotipo individuato rispecchia le caratteristiche tipiche degli esemplari provenienti dell'area alpina e non presenta caratteri di ibridazione con *F. catus* (RANDI, *in verbis*).

Il reperto è stato consegnato al Corpo Forestale dello Stato (Vittorio Veneto) e verrà esposto presso il Museo del CEC (Centro di Ecologia del Cansiglio).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano L. Lapini e B. Ragni per gli utili consigli forniti. E. Randi e lo staff di tecnici dell'INFS hanno eseguito le analisi cromosomiche.

Bibliografia

- GARCIA-PEREA R., BAQUERO R.A., FERNANDEZ-SALVADOR R., GISBERT J., 1996 - Desarrollo juvenil del cráneo en las poblaciones ibéricas de gato montes, *Felis silvestris* Schreber, 1777. *Donana Acta Vertebrata* 23:153-164.
- GENOVESI P., 2002 - Gatto selvatico. In: SPAGNESI M., TOSO S., DE MARINIS A.M. (Red.) Iconografia dei Mammiferi d'Italia. Ministero dell'Ambiente, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Savignano s.P., pp. 270-272.
- KRATOCHVIL Z., 1973 - Schadelkriterien del Wild- und Hauskatze (*Felis s. silvestris* Schreb. 1777 und *F. s. f. catus* L. 1758). *Acta Sci. Nat. Acad. Sci. Bohem.*, 1: 1-50
- LAPINI L., DALL'ASTA A., DUBLO L., SPOTO M., VERNIER E., 1995 - Materiali per una teriofauna dell'Italia Nord-Orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia). *Gortania*, 17: 149-248.

- MITCHELL-JONES A.J., AMORI G., BODGANOWICZ W., KRYSZTOF B., REIJNDERS P.J., SPITZEMBERGER F., STUBBE M., THISSEN J.B., VOHRALIK V., ZIMA J., 1999 - The Atlas of European Mammals. *Poyser*, London, 484 pp.
- RAGNI B., 1981 - Gatto selvatico. In: PAVAN M., BERETTA BOERA M. (red.), Distribuzione e biologia di 22 specie di mammiferi in Italia. CNR, AQ/1/142-164, Roma, 105-113 pp.
- RAGNI B., 1988 - Status e problemi di conservazione dei Felidi (*Felidae*) in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XIV: 455-477.
- RAGNI B., RANDI E., 1986 - Multivariate analysis of craniometric characters in European wild cat, Domestic cat, and African wild cat (genus *Felis*). *Z. Saugetierk*, 51: 243-251.
- RAGNI B., LAPINI L., PERCO FR., 1987 - Situazione attuale del gatto selvatico *Felis silvestris silvestris* e della lince *Lynx lynx* nell'area delle Alpi sud-orientali. *Biogeographia*, 23:867-901.
- RAGNI B., POSSENTI M., 1996 - Variability of coat-colour and markings system in *Felis silvestris*. *Ital. J. Zool.* 63: 285-292.
- SCHAUENBERG P., 1977 - Longueur de l'intestin du chat forestier *Felis silvestris* Schreber. *Mammalia*, 41: 357-360.

Indirizzo degli autori:

Associazione Faunisti Veneti - Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30135 Venezia